

NOTA INFORMATIVA

ACQUEDOTTI ARSIAL IN ATTESA DELLA PRESA IN CARICO DA PARTE DEI COMUNI, CON IL CONSEGUENTE PASSAGGIO ALL'ACEA ATO2 SPA, PER LA RELATIVA GESTIONE.

Arsial, subentrata nella titolarità del patrimonio laziale dell'ex Ente Maremma, gestisce 17 acquedotti (di cui 16 in provincia di Roma in particolare nel XIX e XX Municipio del Comune di Roma e nel Comune di Fiumicino; ma anche nei Comuni di Sacrofano, Formello, Anguillara Sabazia, Cerveteri, Mazzano Romano, e 1 in provincia di Viterbo ubicato nel comune di Tuscania, realizzati intorno al 1950, a servizio di zone a vocazione tipicamente rurale. Pur tuttavia l'Agenzia gestisce gli acquedotti con un ruolo del tutto improprio sia rispetto ai compiti istituzionali assegnati, sia in considerazione della pressoché totale perdita del carattere di ruralità delle zone servite, oramai ricomprese in centri abitati, soventi residenziali (essi principalmente interessano il XIX e XX Municipio di Roma ed il Comune di Fiumicino) e sia, infine, in considerazione del mutato quadro legislativo, che norma la gestione delle acque potabili e il loro smaltimento.

A fronte di tale problematica sulla dismissione degli acquedotti, in adempimento al vigente quadro legislativo ed in particolare all'art. 15 della L.R. n. 6/96, nel 1998 prima, e nel 2004 poi, furono sottoscritti dagli Enti interessati due protocolli d'intesa, finalizzati alla presa in carico della gestione degli acquedotti ARSIAL da parte di ACEA ATO 2 S.p.A., tramite i comuni territorialmente competenti, ed al loro rifacimento.

In particolare, il protocollo d'intesa del 28/05/2004 prevedeva che ACEA ATO2, tramite i comuni competenti, si impegnava a prendere in carico gli acquedotti di Arsial ed effettuare tutti gli interventi di connessione ai propri acquedotti (qualità delle acque) e di rifacimento della rete distributiva; a fronte di ciò la Regione impegnava, in ottemperanza alla delibera della Giunta Regionale n. 1209 del 20.11.2003, un **finanziamento pari a 13,5 milioni di Euro** a favore dell'ACEA.

Il primo lotto funzionale, collegamento agli acquedotti ACEA, fu approvato dal comitato regionale LLPP nel novembre 2005; ad 8 anni di distanza non risultano redatti i progetti esecutivi inerenti il rifacimento delle reti distributive.

Ad oggi, quanto previsto dal protocollo, è stato sostanzialmente disatteso (solo la maggior parte degli acquedotti di Fiumicino è stata collegata agli acquedotti Acea con qualche positivo riscontro per alcune vie del XIV Municipio), nonostante i continui solleciti e le azioni extragiudiziali, nei confronti di tutti gli enti coinvolti, che ARSIAL ha intrapreso nel corso degli anni.

In tale quadro due aspetti vanno rimarcati, come a suo tempo comunicato, sin dal 2008, all'ACEA ed ai comuni interessati: l'acqua di norma proviene da pozzi artesiani posti in territori vulcanici che sovente producono valori anomali, oltre quelli tabellari consentiti, di cariche chimiche, quali arsenico e fluoruri. Inoltre la vetustà delle condotte produce numerose rotture, anche occulte, provocando, nonostante la clorazione delle acque, rischi di loro contaminazione.

A seguito della diffida dell'UE del 2010 circa il costante protrarsi di richieste di delega da parte italiana, fu individuata una procedura di rientro entro i valori fissati. In tale quadro Arsial affiancò i comuni nell'emissione delle necessarie ordinanze e, dove esse tardavano sollecitò il comune in questione. In tale quadro furono emesse ordinanze dai diversi comuni interessati quali: Fiumicino, Cerveteri, Anguillara; diversamente, nell'aprile 2011 si provvide a sollecitare il comune di Roma per l'emissione dell'ordinanza e, successivamente, si provvide a ribadire in occasione dell'emissione delle "bollette" la non potabilità dell'acqua.

A seguito dell'ordinanza si sta provvedendo con Acea ad attivare un miglior sistema di abbattimento delle cariche biologiche ed a sistematizzare le analisi dei chimico batteriologici al fine di consentire un più ampio utilizzo delle acque, pur sempre non potabili, sulla base delle direttive date dall'Istituto Superiore della Sanità.

Riferimenti

- Protocollo d'intesa tra gli Enti interessati - Regione Lazio, Provincia di Roma, Comuni di Roma e Fiumicino, Arsial ed ACEA-ATO2 - del 28/05/2004 che recepiva, rendendola operativa, la Deliberazione Regionale;